

**COMMERCIO GLOBALE**

**La Cina toglie i limiti alle joint con stranieri**

La Cina rimuoverà i limiti al possesso azionario straniero nelle joint venture nel settore dell'auto entro i prossimi quattro anni, gettando le premesse per un accesso più adeguato agli operatori globali nel primo mercato al mondo. Allo stesso tempo, quest'anno

il tetto nel comparto delle new energy vehicles (Nev) sarà abolito. Lo annuncia una nota postata sul la National Development and Reform Commission. Pechino abatterà i limiti al capitale straniero quanto ai veicoli commerciali nel 2020 e ai veicoli passeggeri nel 2022. La notizia ha avuto immediati effetti sulle Borse

mondiali, dove i titoli dei costruttori occidentali hanno puntato al rialzo.

Nella programma di aperture verso l'Occidente la Cina ha anche annunciato che rimuoverà anche il limite al possesso azionario straniero in settori di peso come cantieristica navale e manifattura di aerei e settore bancario.

**Rita Fatiguso** ▶ pagina 10

**Guerre commerciali.** Liberalizzazione nell'automotive completata in quattro anni, immediata nell'elettrico

# La Cina apre su auto, navi e aerei

Tolto dal 2022 il tetto alle partecipazioni estere nelle joint venture

**Rita Fatiguso**

Pechino procede, imperterrita, nella liberalizzazione del mercato interno con l'obiettivo di calamitare investimenti esteri di qualità. È toccato ieri alla NDRC, la National development and research commission, "braccio armato" del Partito comunista per le riforme, comunicare la tabella di marcia della rimozione del limite al possesso azionario straniero nel settore dell'auto, non solo, ma anche della cantieristica navale e della manifattura di aerei.

L'auto era stata il piatto forte del discorso del presidente Xi Jinping al Boao Forum for Asia, un intervento nel quale aveva richiamato le liberalizzazioni previste nella finanza (banche, assicurazioni, fiduciarie, società di brokeraggio) e la cui tabella di inizio è stata fissata poi dal Governatore della Banca centrale, Yi Gang, a partire dal

prossimo mese di giugno. Nel discorso pronunciato dal podio del Boao Forum for Asia Xi Jinping aveva, è vero, accennato anche a navi e aerei, ma poi non era ritornato sul tema, dedicandosi solo all'auto, oggetto di future riduzioni dei dazi all'import (attualmente sono intorno al 25 per cento).

La Cina, invece, non solo vuole rimuovere i limiti al possesso azionario straniero sulle jv nel settore dell'auto entro i prossimi quattro anni a partire da subito nell'elettrico ma ora coinvolge nella riforma anche il processo produttivo nelle navi (da design a manifattura e riparazioni) e degli aerei, dalle diverse parti ai velivoli regionali, dagli elicotteri e dai droni fino agli aerostati.

In parallelo, il tetto nel comparto dei New energy vehicles (Nev) sarà abolito a partire dal 2018, Pechino abatterà i limiti al capitale straniero per i veicoli commercia-

li nel 2020 e per i veicoli passeggeri nel 2022.

Si creano così le premesse per un accesso da parte degli operatori globali nel primo mercato dell'automotive al mondo, secondo dati **Anfia-BMI sul mercato auto cinese** dal 2016 al 2022, nel 2018 la crescita delle vendite sarà del 2,2% per un totale di 22,5 milioni di unità. La produzione di auto per passeggeri, in particolare, passerà dai 25,18 milioni di unità di quest'anno ai 26,70 del 2022. Le vendite di macchine per passeggeri, alla stessa data del 2022 saranno di 26,37 milioni. Dal prossimo 25 aprile si apre a Pechino anche il Forum China auto forum, al quale **Anfia** partecipa, e non è escluso che l'eventosia l'occasione per ulteriori annunci.

Ieri il Governatore della Banca centrale Yi Gang, con una mossa inattesa, ha annunciato anche il taglio dei ratios (Reserve ratio) di 100

punti base per la maggior parte delle banche commerciali e straniere con decorrenza 25 aprile. Mentre il Governatore ha sostenuto che «continuerà a implementare una stabile e neutrale politica monetaria nel segno della precedente gestione», ha aggiunto di voler «mantenere una ragionevole e stabile liquidità nel sistema finanziario».

Morale: la Cina continua a procedere nella sua tabella di marcia e ad aprire i mercati finanziari, incentivare la liquidità per le Pmi e attirare investimenti, incurante delle diatribe del commercio internazionale.

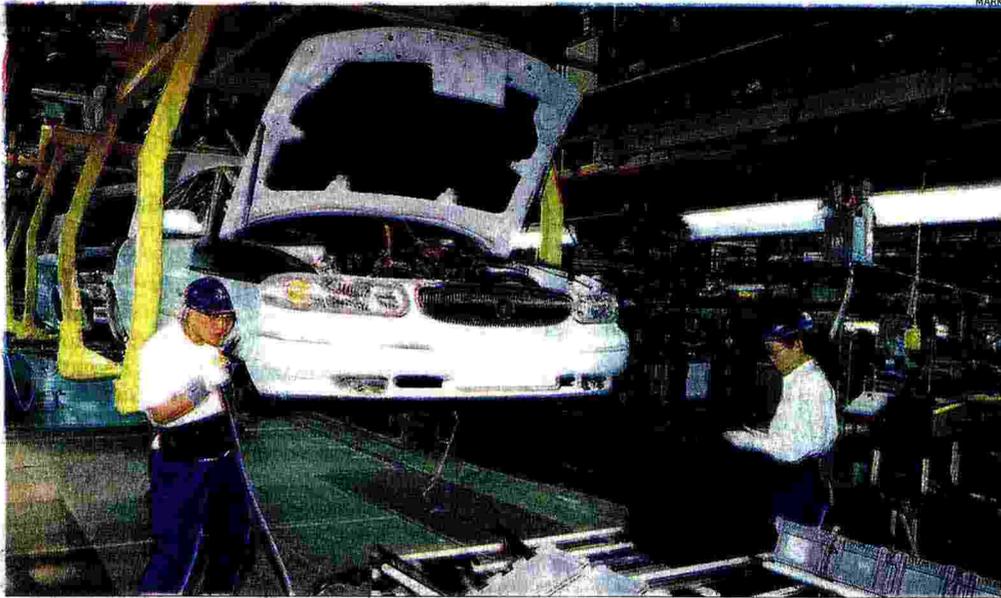
La doppia mossa di liberalizzazione è giunta a ruota dopo la notizia della crescita del Pil cinese, secondo i dati diffusi dal National Bureau of Statistics, che attestano una crescita dell'economia cinese nel primo trimestre 2018, sul 6,8%, comunque la più bassa crescita dal mese di agosto del 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA FINANZA**

La Banca centrale (Pboc) ha tagliato i requisiti di riserva per gli istituti di credito portandoli al 17% per i grandi e al 15% per i piccoli





**La Cina fa l'upgrade tecnologico delle sue fabbriche**

**+6,8%**

**La crescita del Pil**  
Su base annua, nel 1° trimestre,  
grazie soprattutto agli investimenti

**17%**

**Nuovi ratios per le banche**  
Requisiti di riserva per i grandi  
istituti di credito

**26,37 milioni**

**Le vendite di auto passeggeri**  
Nel 2022, quando cadranno le  
restrizioni alle jv con stranieri